

Michele Mari è professore ordinario di Letteratura italiana presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Milano; afferisce al Dipartimento di Filologia moderna. Ricopre l'insegnamento di Letteratura italiana – Corso avanzato (LT) e di Letteratura italiana moderna (LM).

Le sue ricerche si sono rivolte inizialmente alla cultura settecentesca e neoclassica, con studi sulle traduzioni dal greco e dal latino poi confluiti nei volumi *Eloquenza e letterarietà nell'Iliade di Vincenzo Monti* (Firenze 1982) e *Momenti della traduzione fra Settecento e Ottocento* (Milano 1994). Altri studi sul medesimo periodo hanno riguardato la letteratura d'amore settecentesca (*Venere celeste e venere terrestre*, Modena 1988) e l'erudizione e la nascita della storiografia letteraria: citiamo soltanto i volumi *Il genio freddo. La storiografia letteraria di Girolamo Tiraboschi* (Bergamo 1990, nuova ed. Milano 1999) e *La critica letteraria nel Settecento* (Milano 2013).

Si è poi occupato della prosa letteraria cinquecentesca e novecentesca, con studi su Vasari, Della Casa, Castiglione, Davanzati, Giovio, Cellini e Gozzano, Gadda, Landolfi, Manganelli, Morselli, Campanile, Buzzati, Bufalino. In forma rielaborata, diversi di questi contributi sono confluiti nel volume *I demoni e la pasta sfoglia* (Roma 2004, terza ed. accresciuta Milano 2017). Altri contributi sono stati dedicati ad Alessandro Verri, Parini, Baretta, Galiani, Casanova, Cantù, Bertacchi, Salgari.

Ha curato edizioni di Della Casa, Monti, Pindemonte, Salgari, Vamba (Bertelli), Campanile, Antonicelli, Buzzati, Bufalino, e di una scelta di prosatori "irregolari" del Cinquecento (*Manieristi e irregolari del Cinquecento*, Roma 2004).

Per un quindicennio è stato recensore sul "Giornale storico della letteratura italiana".

Interessi di ricerca:

Poesia e cultura del Neoclassicismo

Prosa del '500

Letteratura fantastica sette-novecentesca

Traduzione letteraria